CORRIERE FIORENTINO

16-GEN-2019
da pag. 1
foglio 1

Dir. Resp.: Paolo Ermini

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 5639 - Lettori: 41000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 13 %

Il «Times» e il turismo

LE MARCHE DIETRO L'ANGOLO

di **Alessio Gaggioli**

È il turismo cannibale, bellezza. Che rosica, rosica, divora, divora. Illude, ed alla fine non lascia nulla. E' ricchezza, d'accordo. Ma che entra nelle tasche di pochi e a spese di molti. Finché c'è da mangiare, finché non viene la nausea, finché i sapori rimangono autentici, l'assalto continua, va avanti, cresce. E poi si sgonfia. Come fosse stata una illusione. Lasciando poco o nulla. Nessuno vuole usare toni apocalittici, ma attenzione, qualche tempo fa Paolo Ermini, proprio su questo giornale il dubbio lo aveva posto: e se alla fine, a stancarsi della città non più autentica ma sovraffollata, piegata alla rendita e dunque alle esigenze del turismo ciabattone fossero proprio i turisti? Cosa succederebbe a Firenze e agli altri luoghi della Toscana — da San Gimignano alla costa — presi d'assalto? Nulla. Semplicemente resteranno le nostre città snaturate. La sparizione progressiva dei servizi utili ai cittadini nei centri storici e nei borghi più caratteristici ne é un esempio: il residente può avere bisogno di un ferramenta, di un idraulico o di una merceria, però l'orda impone solo bar e ristoranti. Perché di questo ha bisogno il turista frettoloso: mangiare e bere. Uscendo da Firenze, nel 2004 una inchiesta del "Manifesto" aveva raccontato il fenomeno della «pienzizzazione» dei centri minori toscani: Pienza come simbolo del viaggiatore che passa, fotografa, mangia un panino e se ne va. I numeri danno ancora ragione alla Toscana del turismo di massa e le code fuori dai musei icona anche. Ma quanto potremo resistere noi abitanti e quanto potrà durare la rendita? Nell'epoca dei Tripadvisor, dei tour operator, delle compagnie low cost può bastare una campagna pubblicitaria, un articolo del "Times" o una recensione negativa a far cambiare direzione all'orda. Palazzo Vecchio e la Regione — tra regolamenti Unesco e campagne di promozione di luoghi meno frequentati — anche se in ritardo stanno cercando di aggiustare le rotte. In Europa c'è chi si è mosso prima — Amsterdam e Berlino su tutti con rigidissimi paletti ad Airbnb — noi speriamo di essere ancora in tempo. Le Marche sono dietro l'angolo e qualcuno, forse, potrebbe anche tirare un sospiro di sollievo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA